

ALLEANZE GUERRE E DISASTRI

Negli ultimi decenni del secolo XIII il Comune o, meglio, la Signoria si trovò nel vortice delle lotte che Tedeschi e Italiani, Patriarcheschi e Oltramontani, Veneziani, Friuliani e Istriani combatterono per ridurre in loro potere chi l'una, chi l'altra parte della Regione Giulia. Lotte tra le potestà supreme, lotte tra i vassalli, lotte tra le città; stati, staterelli e signorie in continua germinazione; guerre di ghibellini e di guelfi; moti comunali e moti provinciali; conflitti tra potenze ecclesiastiche e potenze laiche; urti di idee e di razze, una mutazione continua di fatti svolti sopra uno sfondo unico, la frontiera d'Italia, e caratterizzati solo da questa unicità dello sfondo: questo è il dramma del XIII secolo, dagli episodi innumerevoli. La riconquista italiana del Patriarcato, la sua trasformazione in principato essenzialmente italiano, la lenta inarrestabile espansione di Venezia in Istria, la lotta tra San Marco, il Patriarcato e i Tedeschi per il possesso dell'Istria e del Friuli e la lotta di Venezia e del Patriarca contro i Tedeschi, traboccanti giù dai varchi giuliani e sotto questi incastellati; lo sviluppo dei comuni istriani e la costituzione del Friuli col suo parlamento, questi sono gli atti più importanti del periodo storico che consideriamo.

Per Trieste la protagonista di questo periodo è Venezia: il sec. XIII, che si era aperto con un giuramento di fedeltà a San Marco, si chiuse con una dura imposizione del dominio veneto.

Non dobbiamo certamente considerare, come si è fatto da tanti scrittori, con spirito di paciocconi umanitaristi e campanilisti questa ferrea politica di Venezia, che obbediva alle supreme necessità della